

L'APPELLO DEL FORUM DELLE FAMIGLIE CHIESTA UN'AUDIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE. «SE NON FUNZIONANO NON È COLPA DEI MEDICI OBIETTORI»

# «Consultori, Fiore ci ascolti»

● «Poter rappresentare posizioni e proposte in merito alla riforma dei consultori familiari in Puglia, alle politiche regionali a tutela della maternità e della vita umana nascente, alla presenza dei ginecologi e delle ostetriche obiettori di coscienza nei consultori, ed aprire un confronto approfondito fra le forze politiche». Con queste finalità il Forum delle associazioni familiari di Puglia, dopo le polemiche sull'esclusione dei medici obiettori dalla revisione dei consultori pugliesi, chiede ai capigruppo del consiglio regionale di prevedere un'audizione, alla presenza degli assessori alla Salute ed al Welfare.

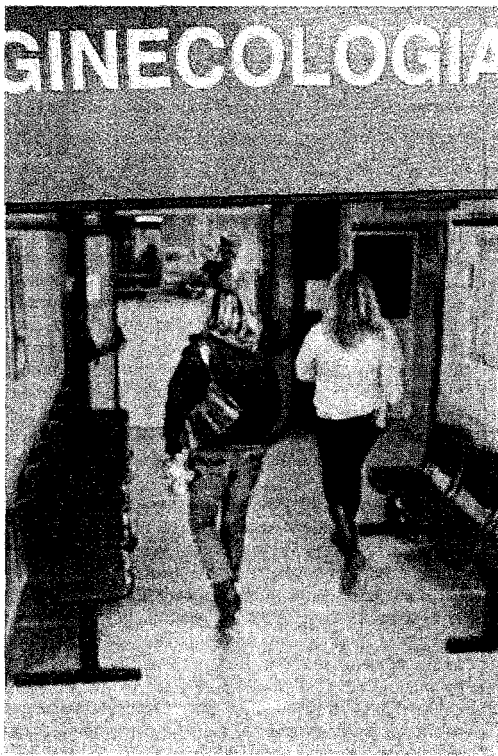
«Riteniamo possibile e doveroso - spiega **Lodovica Carli**, presidente del Forum - confrontarsi in modo se-

rio, pacato e costruttivo per affrontare e sviluppare efficacemente temi così profondamente radicati sui valori fondanti di ogni umana convivenza civile. In Puglia i consultori funzionano poco e male, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legati al governo della richiesta di interruzione volontaria della gravidanza. Il Forum, inoltre, esprimere tutto il suo sostegno all'azione intrapresa dai ginecologi obiettori di coscienza», che nelle scorse settimane hanno protestato.

«Il Forum Famiglie di Puglia desidera portare il contributo delle 50 Associazioni Familiari che lo compongono al dibattito in corso sul tema della riorganizzazione del sistema consultoriale pugliese - riporta una

nota - e della presenza degli operatori sanitari obiettori di coscienza nelle équipes consultori ali, nel contesto del rapporto fra Consultori Familiari ed applicazione della legge 194/78. In merito al disegno di rilancio e riorganizzazione dei Consultori approvato dalla Giunta Regionale, il Forum condivide la preoccupazione dell'Assessore Fiore, quando egli rileva che in Puglia "c'è un problema serio ed è che i consultori pugliesi funzionano poco e male". Fiore aveva sottolineato la frequente recidività delle interruzioni di gravidanza fra le donne pugliesi, e l'alto tasso di abortività fra le minorenni. «Questo aiuta a comprendere come mai solo l'11% delle donne pugliesi che intendono abortire si rivolgano al consul-

torio, che è e rimane la struttura socio-sanitaria preposta alla prevenzione del fenomeno abortivo, anche in fase post-concenzionale. Non ci sembra che la responsabilità di questa situazione debba essere attribuita - sostiene il Forum - ai medici obiettori di coscienza. E se condividiamo pienamente l'intento dichiarato dall'assessore di voler ridurre il numero delle IVG pugliesi, crediamo che il perseguimento di questo fine non possa dipendere dalla allocazione del processo abortivo (ospedale pubblico piuttosto che clinica privata), ma dall'effettiva applicazione di quella parte della legge 194, dedicata alle modalità di intervento delle Istituzioni nel drammatico iter della donna verso l'aborto».



TROPPI ABORTI È polemica sul ruolo dei consultori

